

STORIA DI UN'AMICIZIA



DI DANIELA KNEZ E IVAN DRAJZL



STORIA DI UN'AMICIZIA

A Luca piace giocare, e come a tutti i bambini gli piacciono i giocattoli.

Legge i libri e gioca con aereoplanini immaginari e animali di peluche.

Usa spesso la sua immaginazione, facendo scomparire tutto quanto intorno a sé. Quando questo succede Luca è molto felice.



Ma Luca non è sempre felice. Ha una malattia rara con un nome così strano che non sa neanche pronunciare.

Molto spesso la sua malattia lo fa sentire stanco e a volte è dolorosa. Quando si sente così, Luca esce poco a giocare fuori casa. Questo lo rende triste e nervoso e non è facile per lui farsi nuovi amici.

La sua mamma e il suo papà lo hanno portato da tanti dottori in tanti ospedali. Spesso Luca non capiva cosa i dottori stavano dicendo, voleva solo star bene per andare fuori a giocare come gli altri bambini.





Era il primo giorno di scuola per Luca. Aveva tanta voglia di conoscere gli altri bambini.

Luca si era seduto vicino ad un bambino, Stefano, che gli aveva chiesto di fare una casa con le costruzioni.

Avevano fatto una casa grandissima, e Stefano e Luca erano molto contenti della loro creazione. Tutti gli altri bambini erano andati intorno a loro per vederla.

Il primo giorno di scuola di Luca stava andando bene. Poi era arrivato il momento di andare fuori a giocare:

— “Corriamo!” aveva detto Stefano.

— “Ma io non posso correre” aveva risposto Luca accigliato.

— “Oh!” aveva esclamato Stefano sorpreso
“È un peccato, a me piace tanto correre.
Ci vediamo dopo allora”.

Stefano era corso fuori in cortile.
Luca era diventato triste e guardava dalla finestra tutti gli altri bambini che giocavano fuori.



STORIA DI UN'AMICIZIA



I giorni passavano, e spesso Luca rimaneva da solo in classe perché non poteva correre come gli altri bambini. Non voleva che gli altri sapessero quanto era triste.

A volte, la sua mamma e il suo papà lo andavano a prendere prima a scuola per portarlo in ospedale.

Una volta, Luca non aveva potuto partecipare alla festa di compleanno di un suo compagno di classe perché aveva una visita in ospedale. A Luca era dispiaciuto tanto.

STORIA DI UN'AMICIZIA



A scuola, alcuni bambini avevano cominciato a dire che Luca non era divertente e non volevano più giocare con lui.

Una sua compagna di classe non l'aveva invitato alla sua festa perché la sua mamma le aveva detto che sarebbe stato meglio se lui non fosse venuto.

— “Perché invitarlo se non può giocare con voi?” aveva detto, “Tutto quello che fa è sedersi in un angolo mentre gli altri bambini giocano”.

E Luca diventava sempre più triste.

STORIA DI UN'AMICIZIA

Ma poi un giorno Stefano, l'amico di Luca, si era rotto una gamba ed era stato ingessato.

Seduto accanto a Luca guardavano gli altri bambini giocare. Stefano non voleva stare fermo tutto il giorno.

— “Mi dispiace che tu ti sia fatto male,” gli diceva Luca, “spero che tu torni a correre presto”.



Più tardi lo stesso giorno Stefano aveva pensato a come doveva sentirsi Luca.

Aveva capito quanto era brutto rimanere dentro la scuola a guardare gli altri bambini che giocavano senza di te.

Aveva finalmente capito come doveva essere difficile per Luca rimanere seduto da solo tutti i giorni.

Aveva capito che non era una scelta di Luca ma che proprio non ce la faceva a giocare con gli altri bambini.

Dopo molte settimane, la gamba di Stefano era guarita, e aveva potuto ricominciare a correre. Non aveva però dimenticato come si era sentito triste mentre aveva il gesso. Aveva deciso di provare ad aiutare Luca.





Il compleanno di Luca stava per arrivare. Luca aveva paura che nessuno volesse venire alla sua festa. Aveva notato che molti bambini a scuola lo evitavano.

Quello che lui non sapeva, però, era che il suo amico Stefano gli stava preparando una sorpresa... Il giorno del suo compleanno, Luca era in attesa nella palestra della scuola.

C'erano succhi di frutta, dolci e merendine, la sola cosa che mancava erano gli altri bambini! Luca guardava fuori dalla sua finestra, nella speranza che qualcuno venisse. Aspettava da un po' e nessuna arrivava. Luca diventava sempre più triste e dispiaciuto.

Improvvisamente, sentì un rumore forte che veniva da fuori. Stefano entrò di corsa nella stanza seguito da tutti gli altri compagni di classe.

Tutti erano venuti al compleanno di Luca. Avevano portato le costruzioni, colori e fogli di carta. Giocarono insieme Luca a tutti i tipi di giochi da tavolo.

Prima del loro arrivo alla festa, Stefano aveva spiegato agli altri bambini che a Luca piaceva correre e giocare fuori ma che si stancava a causa della sua malattia. Quindi che i giochi da tavolo erano meglio per lui. I bambini capirono e giocarono tutti insieme.



STORIA DI UN'AMICIZIA



Dopo la sua festa di compleanno, Stefano si era seduto spesso accanto a Luca in classe. E anche gli altri bambini venivano a giocare con lui. Luca è dovuto tornare ancora molte volte in ospedale, ma non si è mai più sentito solo a scuola.

STORIA DI UN'AMICIZIA

Da grande Luca è diventato un pittore famoso, e molti dei suoi compagni di classe sono andati a vedere le sue mostre, ed erano molto orgogliosi di raccontare ai giornalisti che erano suoi amici.

Luca non ha mai dimenticato la gentilezza dei suoi amici e loro hanno imparato ad essere gentili verso gli altri e ad accogliere tutti.



STORIA DI UN'AMICIZIA

VERSIONE ORIGINALE IN SERBO

DI DANIELA KNEZ E IVAN DRAJZL

IN COLLABORAZIONE CON **RARE DISEASE DAY** QUESTO LIBRO È STATO
ADATTATO DALLA SUA VERSIONE ORIGINALE IN SERBO DA UNIAMO
FEDERAZIONE ITALIANA MALATTIE RARE

